

# UN MERCATO con buone prospettive di crescita

**I**l mercato delle apparecchiature per il recupero di calore non ha particolarmente risentito della crisi economica. Anzi, è un mercato ancora giovane con buone prospettive di crescita. È quanto emerge sostanzialmente da una serie di interviste ad aziende che operano nel settore, producendo o commercializzando recuperatori di calore e unità ventilanti a recupero di calore.

“Il nostro prodotto più importante è il recuperatore a piastre. – spiega l’ing. Calogero Leone, CEO di Recuperator – Si tratta di un prodotto perfettamente attuale, con un mercato che si è quadruplicato nell’arco di sette anni. Quando sono arrivato in questa azienda, nel 1995, l’Italia assorbiva il 25% della produzione e il 75% veniva esportato essenzialmente in Inghilterra, Norvegia, Danimarca e Francia. Con l’evoluzione dei tempi e del prodotto il mercato è cresciuto. L’Italia è cresciuta molto sia in valore assoluto sia in percentuale e oggi sfiora il 50% perché, essendo una nazione industrialmente evoluta che non aveva ancora prestato grande attenzione al recupero energetico, aveva molto spazio per crescere. Credo che uno dei motivi di questa crescita sia dovuto al fatto che siamo riusciti a produrre recuperatori sempre più efficienti e pertanto sempre meno costosi, permettendo così il ritorno dell’investimento in tempi sempre più brevi. C’è da dire poi che fino ad alcuni anni fa il recuperatore veniva installato a canale e questo significava che ogni recuperatore era diverso dall’altro. Con il passare degli anni il business principale si è spostato verso i costruttori di centrali di trattamento aria, cosa che ci ha portato a costruire i recuperatori e ad attrezzare le macchine produttive in modo diverso, standardizzando le produzioni e utilizzando i robot. Inoltre, per ottimizzare la progettazione dei recuperatori, rite-

niamo fondamentale che i nostri clienti abbiano e usino con facilità il nostro software di selezione. Per quanto riguarda il futuro ritengo che la corsa al risparmio energetico e quindi all’utilizzo dei recuperatori di calore non possa fermarsi, soprattutto perché da una parte abbiamo la crescita continua della spesa energetica e dello standard qualitativo della vita e dall’altra la necessità di ridurre il consumo energetico degli impianti di climatizzazione. La mia sensazione è quindi di un mercato in crescita e noi ci comportiamo nella logica della crescita, continuando a sviluppare nuovi prodotti e a migliorare quelli esistenti”.

### I recuperatori nell’industria

Oltre che negli impianti di climatizzazione, i recuperatori di calore vengono impiegati anche nel campo dell’impiantistica industriale e il loro utilizzo consente risparmi consistenti di combustibile e sensibile riduzione dell’inquinamento atmosferico. “Noi lavoriamo parecchio con i costruttori di forni ed essiccatoi. – spiega Rinaldo Beltracchini, titolare della Sire – Il forno è una macchina in cui viene immessa aria calda per asciugare un prodotto e quest’aria, più umida, viene poi espulsa in atmosfera con sprechi colossali. È quindi sufficiente installare un recuperatore sull’espulsione del forno per riscaldare l’aria che alimenta il forno stesso e ottenere un notevole risparmio, poiché le temperature in gioco (fino a 500 °C) sono molto più elevate di quelle tipiche delle applicazioni civili. In ogni caso, la nostra gamma di prodotti per il



**Calogero Leone, Recuperator**  
– “Per quanto riguarda il futuro ritengo che la corsa al risparmio energetico e quindi all’utilizzo dei recuperatori di calore non possa fermarsi...”



recupero di calore copre praticamente tutti i settori, dall'industriale al residenziale. Per esempio, siamo stati i primi, nel 1994, a proporre al mercato italiano delle unità ventilanti a recupero di calore alternative a quelle giapponesi, molto efficienti ma anche molto costose. All'epoca c'eravamo solo noi, oggi le

aziende che trattano questi prodotti in Italia sono circa una quindicina. Nonostante tutto, il mercato di queste apparecchiature sta crescendo più in fretta di quanto stiano crescendo i costruttori: stiamo continuando a vendere sempre di più e sappiamo che questo vale anche per gli altri. Questa crescita è dovuta al fatto che finalmente l'utilizzatore comincia ad avere coscienza del problema del recupero di calore legato alla qualità dell'aria negli ambienti, cosa che raramente si può dire degli installatori, semplicemente alla ricerca del minor costo. Per distinguerci e affermarci sul mercato d'ora in avanti faremo macchine sempre più efficienti, con efficienze dell'ordine del 70%, andando controcorrente rispetto a quella che è, purtroppo, la tendenza dei costruttori in Italia. Inoltre, stiamo studiando delle unità con recuperatore rotativo: queste macchine avranno il vantaggio di permettere lo scambio di calore totale, avranno efficienze molto elevate e ci consentiranno di porci direttamente in concorrenza con quelle giapponesi, a costi più accessibili. Al di là del maggior risparmio di energia, un'ottima ragione per preferire recuperatori ad alta efficienza sta nel fatto che rendono superflua l'installazione di batterie di post che, se ad acqua, rappresentano una notevole complicazione d'impianto, se elettriche, costringono a rivedere le caratteristiche del contratto di fornitura di energia. Per concludere direi che, in confronto al resto dei prodotti legati al settore della climatizzazione, il mercato delle unità ventilanti a recupero di calore sta andando molto bene e che il motivo principale è la richiesta di una migliore qualità dell'aria negli ambienti. Quindi, secondo me, questo è un mercato destinato a crescere ancora per qualche anno; poi probabilmente ci sarà un calo perché le piccole macchine di climatizzazione per il terziario nasceranno già equipaggiate con i recuperatori di calore".

---

**Rinaldo Beltracchini, Sire - "Il mercato delle unità ventilanti a recupero di calore sta andando molto bene e che il motivo principale è la richiesta di una migliore qualità dell'aria negli ambienti..."**

---



### Le opinioni sul mercato

Anche per l'ing. Romano A. Basso, Responsabile Tecnico di Climaproduct, le unità ventilanti a recupero di calore sono prodotti che non hanno particolarmente risentito dell'attuale crisi economica: "Nonostante sia per noi un prodotto nuovo – abbiamo cominciato a proporlo all'inizio del 2001 – posso dire che dopo un anno di rodaggio è definitivamente entrato a far parte della nostra gamma del settore ventilazione e, visto il buon andamento, abbiamo deciso di apportare delle ulteriori migliorie. Essenzialmente abbiamo lavorato su questi fronti: l'utilizzo di particolari ventilatori centrifughi a pale avanti a doppia aspirazione con elevate prestazioni in termini di portate e prevalenze; la semplificazione e la sicurezza delle operazioni di manutenzione sul prodotto installato; il miglioramento della capacità di filtrazione sia in aspirazione che in mandata; la possibilità di installare delle serande di by-pass che consentono di escludere lo

---

**Romano A. Basso, Climaproduct - "Rispetto a un semplice impianto di estrazione, queste apparecchiature mantengono inalterata la facilità di installazione e di manutenzione, consentendo però di avere un risparmio energetico, una buona qualità dell'aria e una distribuzione dell'aria degna di tal nome..."**

---



**Roberto Perego, Technik –**  
**“Si potrà proporre un sistema di estrazione e ricambio aria più sofisticato e, quindi, anche più remunerativo per l’installatore e l’utilizzatore finale rispetto a un semplice ventilatore cassonato...”**

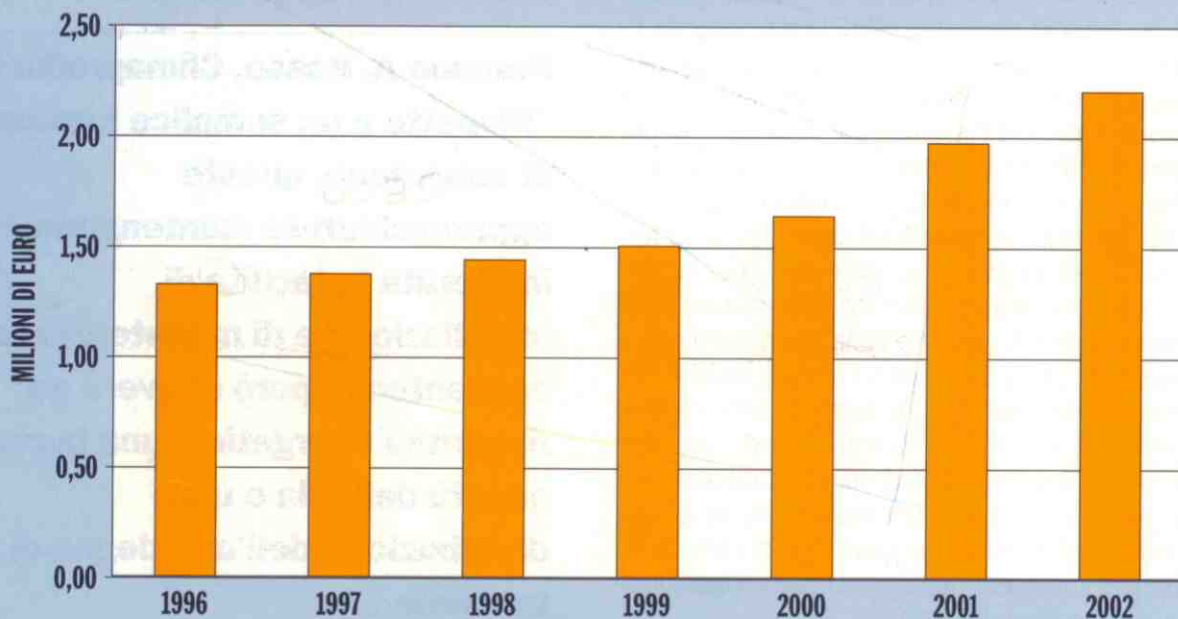


scambio termico in alcuni periodi dell’anno. Per facilitarne l’installazione, le nostre unità ventilanti a recupero di calore hanno poi la caratteristica dell’intercambiabilità dei pannelli, che permette il posizionamento degli attacchi circolari di mandata e aspirazione direttamente in cantiere secondo le necessità. A tutto ciò va aggiunta un’accessoristica appositamente studiata per questo tipo di macchine: dalle batterie di post riscaldamento, elettriche e ad acqua, circolari che possono avere lo stesso diametro di attacco del recuperatore ai regolatori per i ventilatori, ai regolatori termostatici da abbinare a una sonda da canale. In pratica, rispetto a un semplice impianto di estrazione, queste apparecchiature mantengono inalterata la facilità di installazione e di manutenzione, consentendo però di avere un risparmio energetico, una buona qua-

lità dell’aria e una distribuzione dell’aria degna di tal nome. In prospettiva credo che, se fino a poco tempo fa il grosso del mercato era costituito dai recuperatori a recupero di calore totale con carta impregnata, con l’andare del tempo i recuperatori a solo scambio di calore sensibile potranno rappresentare un’alternativa di qualità a un costo più ragionevole”. Un po’ meno ottimistica la visione di Antonio Francon, Direttore Commerciale

di Forclima, per il quale il futuro del mercato a breve termine non è certamente confortante: “Il nostro fatturato attualmente è diviso in un 35% all’estero e in un 65% in Italia. L’andamento del fatturato durante gli ultimi anni è sempre stato in aumento, certo che la crisi economica e forse anche gli eventi dell’11 settembre hanno inciso sul valore assoluto della crescita, che non è stata come da programma sugli investimenti effettuati. In un più lungo termine, invece, lo vedo come un mercato di riferimento anche per altri produttori che attualmente non lo considerano molto. La gente, infatti, tenderà sempre più a scegliere i locali con una buona qualità dell’aria, per cui credo che tutti, dopo il climatizzatore, penseranno anche a un impianto per il rinnovo dell’aria. Senza dubbio poi un grosso aiuto potrebbe arrivare dall’approvazione di

**IL MERCATO DEI RECUPERATORI DI CALORE A PIASTRE IN ITALIA**





**Carlo Barbetta, Woods Italiana -**  
**“Se, come credo, l’utente finale vedrà in questi apparecchi un modo per risparmiare sui costi di gestione di un impianto di ventilazione, avremo nel futuro interessanti prospettive di sviluppo del mercato...”**



una legge ad hoc sul fumo e sui luoghi destinati ai fumatori. La nostra gamma comprende comunque modelli in grado di soddisfare, sia per tipologia costruttiva sia per efficienza, le diverse esigenze del mercato: dalle unità destinate al settore residenziale, costruite totalmente in plastica polimerica, a quelle per il settore commerciale, realizzate in alluminio. Alcuni modelli poi dispongono della tecnologia inverter, che consente un rendimento globale migliore e un sensibile risparmio energetico”. Secondo l’ing. Roberto Perego, Consigliere Delegato di Technik, grazie ai vantaggi economici derivanti dal risparmio energetico nella gestione dell’impianto, per il ricambio dell’aria, si potrà proporre un sistema di estrazione e ricambio aria più sofisticato e, quindi, anche più remunerativo per l’installatore e l’utilizzatore finale rispetto a un semplice ventilatore cassetto. Attraverso interventi di manutenzione periodici, che consistono nella semplice sostituzione dei filtri e nella pulizia degli elementi di scambio, viene garantita una migliore qualità dell’aria all’interno dei locali serviti dal recuperatore. “Per promuovere il prodotto, oltre ad aggiornare costantemente gli studi di progettazione, abbiamo realizzato una documentazione tecnica

**Antonio Francon, Forclima -**  
**“In un più lungo termine, lo vedo come un mercato di riferimento anche per altri produttori che attualmente non lo considerano molto...”**



che ne descrive sia le situazioni tipiche di impiego, sia le caratteristiche tecniche e dimensionali indispensabili per una sua corretta selezione. Su tale documentazione abbiamo anche ritenuto opportuno effettuare un richiamo alle normative in vigore in termini di risparmio energetico. Avendo già a disposizione l’unità produttiva delle centrali e avendo verificato che esisteva una richiesta di

queste apparecchiature da parte del mercato, per noi è stato molto semplice avviare la produzione, soprattutto perché è un prodotto che avevamo già, anche se non standardizzato e disponibile con diverse portate come lo è oggi. Attualmente siamo quindi in grado di garantire agli installatori la disponibilità a magazzino di tutte le misure e la rapidità di consegna, aspetti molto importanti in un mondo in cui si lavora sempre con tempi molto stretti. E per l’anno prossimo contiamo di incrementare le vendite sia attraverso la pubblicità sulle riviste specializzate sia attraverso la distribuzione di documentazione tecnica e informativa. Sono, infatti, convinto che si tratti di un prodotto che avrà sicuramente degli sviluppi, tant’è che stiamo già studiando delle varianti tecniche per migliorarlo”. Anche la Woods Italiana sta già pensando all’ampliamento della propria gamma di unità ventilanti a recupero di calore con l’inserimento di un nuovo modello di portata superiore. “Per noi si tratta di un prodotto abbastanza nuovo, in quanto abbiamo iniziato a commercializzarlo solo di recente. – spiega il Direttore Tecnico Carlo Barbetta – L’abbiamo inserito nel nostro catalogo per ampliare la gamma di prodotti per la ventilazione rivolti al settore residenziale e del terziario, e perché lo riteniamo un prodotto interessante in linea con le crescenti richieste di risparmio energetico. Se, come credo, l’utente finale vedrà in questi apparecchi un modo per risparmiare sui costi di gestione di un impianto di ventilazione, avremo nel futuro interessanti prospettive di sviluppo del mercato”.